

LETTERE AL DIRETTORE

UN GIUSTIZIATO NELL'800

Traduciamo una lettera pervenutaci da Nizza, datata 16 aprile '94:

Signor Direttore,

ho il piacere di informarvi che ho scritto un libro sulla famiglia corsa della quale uno dei membri, il prefetto Gavini, amministrò Nizza sotto il Secondo impero, dopo l'annessione del 1860.

Uno degli antenati di questi, un certo Dionisio Gavini sarebbe stato fucilato dai Francesi all'Elba tra il 1798 e il 1800. Si era opposto ai Francesi, dopo il loro ritorno in Corsica in seguito alle vittorie di Bonaparte in Italia.

Esiste ancora negli archivi di Portoferraio una traccia delle decisioni dei tribunali militari francesi sotto il Direttorio e l'Impero? In caso affermativo se un ricercatore di Portoferraio volesse assicurarsi, sarò lieto di rendere un identico servizio negli archivi di Nizza.

Gradirei inoltre ricevere un esemplare della vostra rivista e le vostre condizioni di abbonamento. Il signor Muledo di Bastia la considera molto interessante.

Con i miei ringraziamenti anticipati ecc. ecc.

J. Charbonnier

Rispondiamo:

In un articolo pubblicato sulla Rivista di Studi Napoleonici e di storia dell'Elba - n°1 del 1986 (Aulo Gasparri: "Dai registri della corrispondenza del 'Maire' di Portoferraio, Cristino Lapi - 1808/1813) troviamo:

«Nell'anno 1809 vengono fucilati cinque soldati del battaglione straniero sul prato del Ponticello. Nel 1810 sono passati per le armi un soldato del battaglione straniero e due del battaglione italiano, sempre al Ponticello. Nel 1812 viene fucilato un soldato del battaglione italiano sulla spiaggia delle Ghiaie. Nel 1813 viene eseguita la sentenza di morte di un tamburo al Battaglione Coloniale Italiano. Non si conoscono le imputazioni. L'assistenza spirituale e la sepoltura è assicurata dal curato della città di Portoferraio e dalla Confraternita della Misericordia.»

Non esiste citazione di nominativi. Il carteggio militare dell'epoca non è reperibile a Portoferraio, poiché nel 1815 seguì i Francesi. Forse si trova a Parigi, assieme ad altri documenti.

LA SCOLA CORSA

SCOLA CORSA

B.P.27 CORTI (Corsica)-

u 26/3/1994

Cari amici di l'Elba-

Semu un Associu Culturali per sparglja e difenda a lingua corsa na so diversità;

Publichemu libra d'insegnamentu ni dui parlati maiò di a noscia lingua isulana chi no ritrovenu in certi parti di a Gallura (de l'isula suredda: a Sardinia).

Avemu ricacciatu un Antulugia corso-sarda in 4 toma, vi ni mandemo a cupartina d'un tomu.

Avemu lettu un vecchju numaru di "LO SCOGLIO" e si iddo esci sempri ci vurriami abbonà. Ci vuleti risponda?

Femu diu corsi di lingua corsa a sera pe i maiò, e diu avemo una prima scola (zitellucci di dui anni e mezzu à cinq'anni) e un li parlemu che corsu.

Si vo venite in Corsica dicitilla, vedareti sa scola;

Avemu pocu rilazioni cu l'Elba, e d'è disgrazievuli. Cu a Sardegna e l'isula di a Maddalena avemu rilazioni ma micca abastanza.

Dunque mandeteci u vosciu jurnali, chi ci abbisogna.

Tanti saluti fraterni da Corti

J.B. Stromboni.



L'ISOLA SULLE ALPI

Gentilissimo direttore,

questa volta invece dell'anonimo C/c postale per rinnovare l'abbonamento voglio inviarle qualche riga per rafforzare quel filo che idealmente lega tutti gli elbani. Quelli di nascita, come lei, a quelli acquisiti o di "adozione", come me, anche se l'attaccamento e l'amore per questa terra può - credo - rivaleggiare con quello di tanti "nativi"!

Vorrà scusarmi se la annoierò col racconto sintetico della storia di un "elbano di foravia" e del primo timido e incantato approccio, della forte e chiara consapevolezza di un amore profondo e schietto per una terra che rimpiango non mi abbia dato i natali!

Era l'anno 1948. A Pistoia avevamo una amica di famiglia del Cavo; dietro suo consiglio (io avevo 6 anni e mio fratello 15) la mia famiglia affittò una casetta per l'estate in questa "terra incognita", che pochi pistoiesi conoscevano.

Il primo viaggio fu effettuato con la nostra topolino (non amaranto come quella di Paolo Conte, ma blu) e fu meraviglioso. Percorsa tutta l'Aurelia, ancora rattoppata e quasi deserta, passando per Venturina (la strada della Principessa era privata e sconosciuta) arrivammo in una Piombino silente ed assoluta e a Portovecchio semideserto, circondato dagli alti forni bombardati e quindi silenziosi.

Verso le ore 14 salii su una nave che a me "piccolo continentale" parve il "Conte Biancamano". Era invece la pur bella, elegante e veloce ma modesta motonave "Pola" sulla quale ricevetti il battesimo del mare. Non riesco a descrivervi la meraviglia di quel bimbetto a vedere la sagoma frastagliata dell'Elba che si avvicinava, inebriato dal profumo di salmastro che gli riempiva le narici.

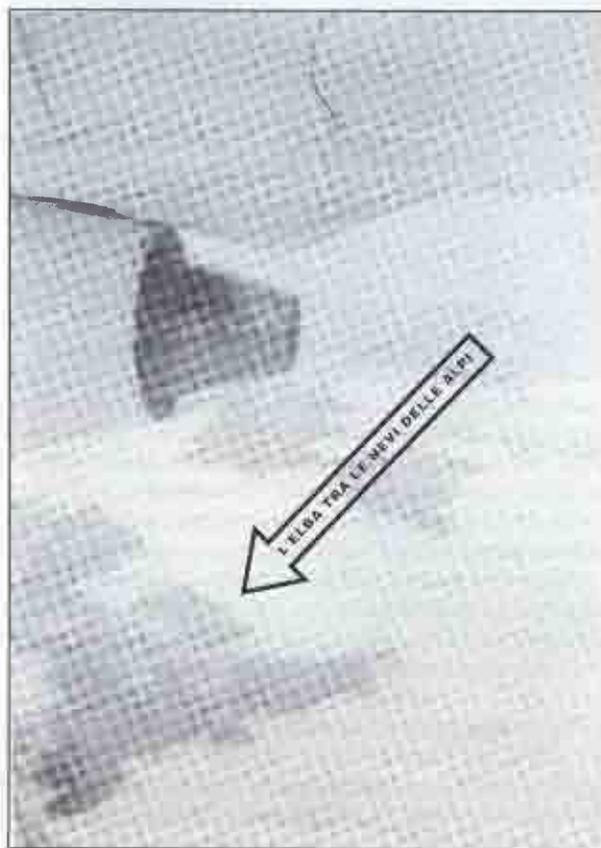
Tanti anni sono passati: dalla fanciullezza, all'adolescenza, dalla giovinezza alla maturità. Nel frattempo all'amore per l'Elba si era aggiunto anche quello per una elbana. Sono ormai 26 anni che mia moglie è diventata una "elbana continentale"

ed io un "continentale ancora più elbano".

Saluti cordiali a lei e a tutto LO SCOGLIO.

Paolo Pugi

P.S. Guardando alcune foto che mia moglie aveva scattato tornando dall'Inghilterra (unicamente per terminare il rullino) mio figlio più piccolo ad un tratto ha esclamato: "Babbo! Mamma! Ma è possibile che troviate l'Elba perfino sulle Alpi," Siamo trasecolati! E' proprio vero: si ha la netta impressione che l'Elba fosse anche là.



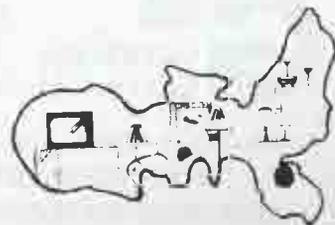
La Stalla Elbana

di Lupo Maria Luisa

Portoferraio

MOBILI - ELETTRODOMESTICI - HI FI - SALOTTI
INGRESSI - CUCINE componibili
LAMPADARI - ARTICOLI ESTIVI - ECC.

TUTTO PER TUTTI
a
TUTTI I PREZZI



UNA DELLE NUMEROSE LETTERE SUL DUOMO

Spettabile redazione,

Sono una fedele lettrice dello "SCOGLIO" e perciò ho letto con grande interesse il vostro articolo a proposito dei lavori del Duomo di Portoferraio.

Sono perfettamente d'accordo con voi a proposito delle smanie di rinnovamento "a tutti i costi" che ha sciupato un'antica chiesa. Sono capitata a Portoferraio nell'inverno del '93 e sono entrata in duomo per vedere a che punto erano i lavori (per cui all'inizio mi ero rallegrata, perchè pensavo fosse solo una manutenzione ordinaria). Invece appena entrata a destra della porta vedo ammucciate per terra le colonnine delle balaustre, in gran parte rotte, e poi tutto il resto, a cominciare dalla "via crucis" orrida versione moderna della passione di

Nostro Signore.

Tanto che ho scritto al Parroco non solo per le "bruttezze" ma anche perchè la Chiesa che tanto condanna il consumismo dovrebbe per prima dare il buon esempio. Perchè eliminare anche i lampadari che ormai armonizzavano con la chiesa, illuminandola di una luce calda invece delle luci attuali, che sono una via di mezzo fra le catacombe e le discoteche. Sono veramente addolorata del risultato ottenuto.

Nella speranza che il vostro interessamento serva a modificare almeno qualche cosa. Grazie da parte di tutti i "conservatori" e auguri perchè "LO SCOGLIO" abbia ancora lunga vita.

Piombino 11 marzo 1994

(lettera firmata)

IL TRAM DEL CANALE DI PIOMBINO

La recente "stangata" nelle tariffe della TO.RE.MAR. (Toscana Regionale Marittima s.p.a.) sembra ormai in via di assorbimento. Vane si sono dimostrate le vibrato proteste iniziali da parte di vari enti comunali e intercomunali, provinciali e regionali, dei giornali, delle categorie, delle associazioni e dei privati. Ottenute vaghe giustificazioni dalla società e anche dal ministro dei trasporti, tendenti a giustificare e dimostrare "necessità di aumentare i ricavi", tutto poi - come al solito - è stato messo a tacere, dimenticato. L'aumento quindi è stato ribadito come un chiodo da non dover più estrarre.

Così trentamila elbani stabili, considerati i "paria" della Repubblica, sono costretti ad affrontare sempre maggiori disagi e spese nei confronti dei cittadini dell'altra Italia, quella sul continente e sulle isole maggiori. Devono traversare il canale perché soppresso fu il Tribunale, la Banca d'Italia,

l'ufficio del Catasto, serrati lo stabilimento siderurgico e le miniere, e vedranno ancora chiudere l'ufficio delle Imposte, quello del Registro, la Pretura, trasferire qualche reparto dell'Ospedale, già declassato a pronto soccorso. Ma certamente non finirà qui.

Nessuno vuol rendersi conto che questa è un'isola, pertanto separata da un tratto di mare, che è giocoforza traversare per qualsiasi motivo e necessità. Nessuno pensa che ci vivono dei cittadini italiani, con gli stessi diritti di altri, che sono agevolati da innegabili facilitazioni di spazio e di tempo e che sostengono spese assai più limitate.

La TO.RE.MAR., convenzionata e sovvenzionata dallo Stato, che le ripiana il bilancio (per sua tranquillità), perché non fa lei stessa qualche sacrificio limitando tutte le spese superflue? In fin dei conti gestisce delle linee che hanno un percorso di poche miglia marine in un tempo assai limitato e la traversata del canale non esige poi il comfort delle navi da crociera. Per gli elbani prendere il traghetto - ci si metta bene in testa - è come salire sul tram. Non riescono a comprendere come gli stessi servizi, effettuati da società private, (non sovvenzionate) siano assai meno costosi. Si domandano inoltre perché il capitolato di appalto debba durare 20 anni, quando - con scadenza a più breve termine - si conseguirebbe un risparmio per lo Stato e un vantaggio per gli utenti con l'eventuale passaggio del servizio a società concorrenti per più favorevoli condizioni.

Ringrazio per la pubblicazione.

(lettera firmata)

Portoferraio 9 maggio 1994



LIVORNO
Via N. Magri, 11
Tel. 0586/425627
Fax 0586/425629

MANIFESTI - DEPLIANTS - GIORNALI
CATALOGHI - OPUSCOLI
QUALSIASI SERVIZIO DI STAMPA